

IL REPORT DELLA FONDAZIONE GIMBE

Case di comunità, Pnrr a rischio attive solo 12 sulle previste 154

PALERMO. In Sicilia sono 154 le case di comunità programmate di cui, secondo gli ultimi dati disponibili, 12 (il 7,8 per cento) con almeno un servizio dichiarato attivo; la media in Italia, secondo dati Agenas aggiornati al 31 dicembre 2025, è del 45,5 per cento. Gli ospedali di comunità previsti sono 46 di cui, secondo gli ultimi dati disponibili, quattro (9 per cento) con almeno un servizio dichiarato attivo; la media nazionale è, invece, del 27 per cento (ancora una volta secondo dati Agenas al 31 dicembre dello scorso anno).

Sono le conclusioni, almeno per quanto riguarda la Sicilia, a cui giunge l'ultimo monitoraggio sull'attuazione della Missione Salute del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) realizzato da Fondazione Gimbe, che mette in guardia: si rischia di dover restituire i contributi.

Nel fascicolo sanitario elettronico regionale - dice Gimbe, fondazione indipendente attiva dal 1996 - sono disponibili 15 documenti del totale delle 20 tipologie di documenti previste dal decreto ministeriale del 7 settembre 2023. In questo, l'Isola sembra essere (anche se di poco) più avanti della media delle altre regioni italiane, che invece sul fascicolo sanitario elettronico - dati del ministero della Salute e del dipartimento per la Trasformazione digitale aggiornati al 30 settembre 2025 - risultano avere caricato 14 tipologie di documenti sulle venti possibili.

In Sicilia, emerge ancora dal report di Gimbe, soltanto il 26 per cento dei cittadini ha espresso il consenso alla consultazione dei propri documenti nel fascicolo sanitario elettronico. Quest'ultimo dato, invece, è nettamente in ribasso rispetto alla media nazionale: nelle regioni italiane, infatti, i cittadini che hanno dato il loro consenso sono circa il 44 per cento del totale. Cioè poco meno della metà.



Peso:13%